

Istituzioni di Algebra e Geometria — Algebra, a.a. 2025-2026  
**Soluzioni foglio 7**

1. Con l'algoritmo euclideo troviamo  $\text{MCD}(707, 1991) = 1 = 873 \cdot 707 + (-310) \cdot 1991$ :

$$\begin{aligned}
 1991 &= 2 \cdot 707 + 577 \\
 707 &= 1 \cdot 577 + 130 \\
 577 &= 4 \cdot 130 + 57 \\
 130 &= 2 \cdot 57 + 16 \\
 57 &= 3 \cdot 16 + 9 \\
 16 &= 1 \cdot 9 + 7 \\
 9 &= 1 \cdot 7 + 2 \\
 7 &= 3 \cdot 2 + \boxed{1} \\
 2 &= 2 \cdot 1 + \mathbf{0}
 \end{aligned}$$

Ripetendo i passaggi all'indietro troviamo:

$$\begin{aligned}
 \boxed{1} &= 7 - 3 \cdot 2 \\
 &= 7 - 3(9 - 1 \cdot 7) = 4 \cdot 7 - 3 \cdot 9 \\
 &= 4(16 - 1 \cdot 9) - 3 \cdot 9 = 4 \cdot 16 - 7 \cdot 9 \\
 &= 4 \cdot 16 - 7(57 - 3 \cdot 16) = 25 \cdot 16 - 7 \cdot 57 \\
 &= 25(130 - 2 \cdot 57) - 7 \cdot 57 = 25 \cdot 130 - 57 \cdot 57 \\
 &= 25 \cdot 130 - 57(577 - 4 \cdot 130) = 253 \cdot 130 - 57 \cdot 577 \\
 &= 253(707 - 1 \cdot 577) - 57 \cdot 577 = 253 \cdot 707 - 310 \cdot 577 \\
 &= 253 \cdot 707 - 310(1991 - 2 \cdot 707) = \boxed{873 \cdot 707 - 310 \cdot 1991}
 \end{aligned}$$

Con lo stesso metodo, calcoliamo che  $\text{MCD}(3937, 3441) = 31 = 7 \cdot 3937 + (-8) \cdot 3441$ :

$$\begin{aligned}
 3937 &= 1 \cdot 3441 + 496 \\
 3441 &= 6 \cdot 496 + 465 \\
 496 &= 1 \cdot 465 + \boxed{31} \\
 465 &= 15 \cdot 31 + \mathbf{0}
 \end{aligned}$$

e risalendo nei passaggi sopra:

$$\begin{aligned}
 \boxed{31} &= 496 - 1 \cdot 465 \\
 &= 496 - 1(3441 - 6 \cdot 496) = 7 \cdot 496 - 1 \cdot 3441 \\
 &= 7(3937 - 1 \cdot 3441) - 1 \cdot 3441 = \boxed{7 \cdot 3937 - 8 \cdot 3441}
 \end{aligned}$$

Provate voi a calcolare che

- $\text{MCD}(5407, 6077) = 1 = 460 \cdot 6077 + (-517) \cdot 5407$ ,
- $\text{MCD}(14351, 14803) = 113 = 32 \cdot 14803 + (-33) \cdot 14351$ .

2. (a) Se  $p$  è primo, per definizione, non può avere divisori  $d$  tali che  $1 < d \leq \sqrt{p} < p$ . Viceversa, se  $p$  non è primo, esistono  $a, b \in \mathbb{Z}$ ,  $a, b > 1$  tali che  $p = ab$ . Se  $a, b > \sqrt{p}$ , allora

$$p = ab = (\sqrt{p})^2 > p,$$

che è assurdo. Quindi almeno uno tra  $a$  e  $b$  deve essere minore o uguale a  $\sqrt{p}$ .

(b) Si ha  $21^2 = 441$ : per quanto visto quindi sopra basta vedere quale fra 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17, 19 divide i numeri dati. Chiaramente 435 non è primo, essendo multiplo di 3 e 5. Per i noti criteri di divisibilità, nessuno dei rimanenti numeri è divisibile per 2, 3, 5, 11. Infine l'unico tra 431, 433 e 37 tale che il resto della divisione intera per 13, 17, 19 è nullo è 437, che è un multiplo di 19. In conclusione, 431 e 433 sono numeri primi, 435 e 437 no.

3. Se  $\text{MCD}(a, b) = \text{MCD}(a, c) = 1$ , esistono interi  $x, y, u, v \in \mathbb{Z}$  tali che:  $1 = xa + yb$  e  $1 = ua + vc$ . Allora

$$1 = (xa + yb)(ua + vc) = xua^2 + xvac + yuab + yvbc = (xua + xvc + yub)a + (yv)bc,$$

da cui si deduce che  $\text{MCD}(a, bc) = 1$ .

4. (a) Dati due interi  $n, m \in \mathbb{Z}$ , esistono  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che  $z = xn + ym$  se e solo se  $z$  è multiplo di  $d = \text{MCD}(n, m)$ . Quindi

$$\begin{aligned} (n) + (m) &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z = z_1 + z_2, z_1 \in (n), z_2 \in (m)\} \\ &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z = xn + ym, \text{ per qualche } x, y \in \mathbb{Z}\} \\ &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z = \alpha d, d = \text{MCD}(n, m), \alpha \in \mathbb{Z}\} = (d). \end{aligned}$$

(b) Abbiamo che

$$\begin{aligned} (n) \cap (m) &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z \in (n) \text{ e } z \in (m)\} \\ &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z = xn \text{ e } z = ym, \text{ per qualche } x, y \in \mathbb{Z}\} \\ &= \{z \in \mathbb{Z} \mid z = \alpha k, k = \text{mcm}(n, m), \alpha \in \mathbb{Z}\} = (k). \end{aligned}$$

5. Sia  $d = \text{MCD}(n, m)$ ; verifichiamo che  $n\mathbb{Z} \vee m\mathbb{Z} = d\mathbb{Z}$ . Per definizione  $n\mathbb{Z} \vee m\mathbb{Z}$  è il più piccolo sottogruppo che contiene l'unione insiemistica  $n\mathbb{Z} \cup m\mathbb{Z}$ . Ora, se  $x \in n\mathbb{Z} \cup m\mathbb{Z}$ , allora  $x$  è multiplo o di  $n$  o di  $m$ , e quindi è multiplo di  $d$ , quindi  $x \in d\mathbb{Z}$ . Poiché  $d\mathbb{Z}$  è un sottogruppo, segue che  $n\mathbb{Z} \vee m\mathbb{Z} \subseteq d\mathbb{Z}$ . Viceversa, sia  $x \in d\mathbb{Z}$ , quindi  $x$  è della forma  $\gamma d$ ; a sua volta,  $d$  si scrive nella forma  $\alpha n + \beta m$  per qualche  $\alpha, \beta \in \mathbb{Z}$ , quindi  $x = \gamma d = \gamma(\alpha n + \beta m) = \gamma \alpha n + \gamma \beta m$ , cioè  $x$  è della forma “elemento di  $n\mathbb{Z}$  + elemento di  $m\mathbb{Z}$ ”, che come visto a lezione coincide con il sottogruppo unione. In altre parole,  $n\mathbb{Z} \vee m\mathbb{Z} \supseteq d\mathbb{Z}$ , e questo prova l'uguaglianza.

Sia  $k = \text{mcm}(n, m)$ ; verifichiamo che  $n\mathbb{Z} \cap m\mathbb{Z} = k\mathbb{Z}$ . Chiaramente  $x \in n\mathbb{Z} \cap m\mathbb{Z}$  se e solo se  $x$  è multiplo sia di  $n$  che di  $m$ . Se ciò accade, allora è anche multiplo di  $k$ , dunque  $x \in k\mathbb{Z}$  e quindi  $n\mathbb{Z} \cap m\mathbb{Z} \subseteq k\mathbb{Z}$ . Viceversa, se  $x \in k\mathbb{Z}$  allora è multiplo di  $k$ , quindi anche di  $m$  e  $n$ , dunque  $x \in n\mathbb{Z} \cap m\mathbb{Z}$  e quindi  $n\mathbb{Z} \cap m\mathbb{Z} \supseteq k\mathbb{Z}$ . Dalla doppia inclusione segue l'uguaglianza.

6. (a) Usando la formula di Bezout, se  $d = \text{MCD}(a, b)$ , esistono  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che  $d = xa + yb$ . Allora

$$1 = x \frac{a}{d} + y \frac{b}{d},$$

con  $\frac{a}{d}$  e  $\frac{b}{d}$  interi. Segue allora che  $1 = \text{MCD}(\frac{a}{d}, \frac{b}{d})$ .

(b) Distinguiamo i due casi:  $c = 0$  e  $c \neq 0$ . Per definizione,  $\text{MCD}(0, 0) = 0$ , quindi se  $c = 0$  siamo a posto. Supponiamo  $c \neq 0$  e sia  $e = \text{MCD}(ac, bc)$ . Poiché  $c$  divide  $e$ , si ha che  $\frac{e}{c}$  divide sia  $a$  che  $b$ . Per definizione di MCD allora  $\frac{e}{c}$  divide  $d$ , quindi  $e$  divide  $|c|d$ . Viceversa: sappiamo che esistono  $x, y \in \mathbb{Z}$  tali che  $d = xa + yb$ , quindi

$$|c|d = |c|(xa + yb) = \frac{c}{|c|} c (xa + yb) = \left(\frac{c}{|c|}x\right)ac + \left(\frac{c}{|c|}y\right)bc.$$

Deduciamo che  $|c|d$  divide  $e$ . In totale quindi  $e = |c|d$ .

7. Poiché i divisori positivi di 4 sono solo 1, 2, e il 4 stesso, il fatto che  $\text{MCD}(a, 4) = 2$  implica che  $2|a$ , mentre il 4 non può dividere  $a$ . Quindi possiamo scrivere  $a$  nella forma  $a = 2k$ , con  $k = 2m+1$  dispari, quindi  $a = 2(2m+1)$ . Lo stesso ragionamento vale per  $b$ , e quindi  $b = 2(2n+1)$ . Quindi  $a+b = 2(2m+1) + 2(2n+1) = 2(2m+2n+2) = 4(m+n+1)$ , cioè  $4|(a+b)$ ; concludiamo che  $\text{MCD}(a+b, 4) = 4$  (non ci possono essere divisori comuni più grandi di 4).

8. Sia  $d = \text{MCD}(a, b) = \text{MCD}(a, c)$ : quindi  $d$  è un divisore comune dei 3 numeri  $a, b$  e  $c$ , e quindi in particolare  $d|\text{MCD}(a, b, c)$ . Se  $\delta$  è un altro divisore comune di  $a, b$  e  $c$  allora in particolare  $\delta$  è un divisore comune di  $a$  e  $b$ , e quindi per definizione di MCD  $\delta|d$ , che significa proprio che  $d = \text{MCD}(a, b, c)$ .

9. La tavola di addizione di  $\mathbb{Z}_9$  è la seguente, con ovvie notazioni:

+	0	1	2	3	4	5	6	7	8
0	0	1	2	3	4	5	6	7	8
1	1	2	3	4	5	6	7	8	0
2	2	3	4	5	6	7	8	0	1
3	3	4	5	6	7	8	0	1	2
4	4	5	6	7	8	0	1	2	3
5	5	6	7	8	0	1	2	3	4
6	6	7	8	0	1	2	3	4	5
7	7	8	0	1	2	3	4	5	6
8	8	0	1	2	3	4	5	6	7

Osserviamo in particolare che la tavola è simmetrica rispetto alla diagonale, come ci aspettiamo visto che l'addizione è commutativa.

La tavola di moltiplicazione è la seguente (tolgo direttamente lo  $\bar{0}$ , tanto moltiplicare qualsiasi cosa per  $\bar{0}$  fa  $\bar{0}$ ):

$\cdot$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$	$\bar{8}$
$\bar{1}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$	$\bar{8}$
$\bar{2}$	$\bar{2}$	$\bar{4}$	$\bar{6}$	$\bar{8}$	$\bar{1}$	$\bar{3}$	$\bar{5}$	$\bar{7}$
$\bar{3}$	$\bar{3}$	$\bar{6}$	$\bar{0}$	$\bar{3}$	$\bar{6}$	$\bar{0}$	$\bar{3}$	$\bar{6}$
$\bar{4}$	$\bar{4}$	$\bar{8}$	$\bar{3}$	$\bar{7}$	$\bar{2}$	$\bar{6}$	$\bar{1}$	$\bar{5}$
$\bar{5}$	$\bar{5}$	$\bar{1}$	$\bar{6}$	$\bar{2}$	$\bar{7}$	$\bar{3}$	$\bar{8}$	$\bar{4}$
$\bar{6}$	$\bar{6}$	$\bar{3}$	$\bar{0}$	$\bar{6}$	$\bar{3}$	$\bar{0}$	$\bar{6}$	$\bar{3}$
$\bar{7}$	$\bar{7}$	$\bar{5}$	$\bar{3}$	$\bar{1}$	$\bar{8}$	$\bar{6}$	$\bar{4}$	$\bar{2}$
$\bar{8}$	$\bar{8}$	$\bar{7}$	$\bar{6}$	$\bar{5}$	$\bar{4}$	$\bar{3}$	$\bar{2}$	$\bar{1}$

Dalla tavola di moltiplicazione si vede subito che  $\mathbb{Z}_9^* = \{\bar{1}, \bar{2}, \bar{4}, \bar{5}, \bar{7}, \bar{8}\}$ : infatti abbiamo visto a lezione che gli elementi di  $\mathbb{Z}_9^*$  sono esattamente le classi degli elementi  $x \in \mathbb{Z}$  tali che

$$\text{MCD}(x, 9) = 1.$$

Risulta  $\text{ord}(\bar{1}) = 1$ ,  $\text{ord}(\bar{2}) = 6$ ,  $\text{ord}(\bar{4}) = 3$ ,  $\text{ord}(\bar{5}) = 6$ ,  $\text{ord}(\bar{7}) = 3$ ,  $\text{ord}(\bar{8}) = 2$ . Osserviamo che l'ordine di ogni elemento di  $\mathbb{Z}_9^*$  deve dividere l'ordine di  $\mathbb{Z}_9^*$ , che è 6.

Il gruppo  $\mathbb{Z}_9^*$  è commutativo, quindi non può essere isomorfo a  $D_3$ . Inoltre  $\mathbb{Z}_9^*$  ha 6 elementi, mentre  $A_3$  ne ha 3. Concludiamo che  $\mathbb{Z}_9^*$  è isomorfo o a  $\mathbb{Z}_6$  o a  $\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_3$ ; però per il Teorema cinese dei resti  $\mathbb{Z}_6 \cong \mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_3$ , quindi  $\mathbb{Z}_9^*$  o è isomorfo ad entrambi, o a nessuno dei due. Mostriamo che è isomorfo a  $\mathbb{Z}_6$  costruendo esplicitamente l'isomorfismo  $f : (\mathbb{Z}_9^*, \cdot) \rightarrow (\mathbb{Z}_6, +)$  nel modo seguente:

$$f([1]_9) = [0]_6, \quad f([2]_9) = [1]_6, \quad f([4]_9) = [2]_6, \quad f([5]_9) = [5]_6, \quad f([7]_9) = [4]_6, \quad f([8]_9) = [3]_6.$$

(Uso la notazione  $[-]_n$  per le classi di resto, che è più “pesante” di quella con la barretta sopra ma in questo caso rende tutto più chiaro.) Osserviamo che  $f$  è biettiva, e manda l'elemento neutro  $[1]_9$  nell'elemento neutro  $[0]_6$ . Inoltre si può calcolare esplicitamente che per ogni elemento  $x$  del dominio vale che  $\text{ord}(x) = \text{ord}(f(x))$  nel codominio. Infine, si verifica che  $f$  è un omomorfismo, e cioè che vale  $f(x \cdot y) = f(x) + f(y)$  per ogni coppia di elementi  $x$  e  $y$  del dominio. Ad esempio,

$$f([2]_9 \cdot [4]_9) = f([8]_9) = [3]_6 = [1]_6 + [2]_6 = f([2]_9) + f([4]_9),$$

$$f([2]_9 \cdot [5]_9) = f([1]_9) = [0]_6 = [1]_6 + [5]_6 = f([2]_9) + f([5]_9),$$

e così via.

- Procediamo nello stesso modo dell'esercizio precedente. Di nuovo, troviamo 2 tavole simmetriche rispetto alla diagonale, perché entrambe le operazioni sono commutative. Per questo, ne scrivo esplicitamente solo la parte triangolare superiore (e nella tabella della moltiplicazione tolgo direttamente lo  $\bar{0}$ ).

$+$	$\bar{0}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$
$\bar{0}$	$\bar{0}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$
$\bar{1}$		$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$	$\bar{0}$
$\bar{2}$			$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$	$\bar{0}$	$\bar{1}$
$\bar{3}$				$\bar{6}$	$\bar{7}$	$\bar{0}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$
$\bar{4}$					$\bar{0}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$
$\bar{5}$						$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$
$\bar{6}$							$\bar{4}$	$\bar{5}$
$\bar{7}$								$\bar{6}$

$\cdot$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$
$\bar{1}$	$\bar{1}$	$\bar{2}$	$\bar{3}$	$\bar{4}$	$\bar{5}$	$\bar{6}$	$\bar{7}$
$\bar{2}$		$\bar{4}$	$\bar{6}$	$\bar{0}$	$\bar{2}$	$\bar{4}$	$\bar{6}$
$\bar{3}$			$\bar{1}$	$\bar{4}$	$\bar{7}$	$\bar{2}$	$\bar{5}$
$\bar{4}$				$\bar{0}$	$\bar{4}$	$\bar{0}$	$\bar{4}$
$\bar{5}$					$\bar{1}$	$\bar{6}$	$\bar{3}$
$\bar{6}$						$\bar{4}$	$\bar{2}$
$\bar{7}$							$\bar{1}$

Dalla tavola di moltiplicazione si vede che  $\mathbb{Z}_8^* = \{\bar{1}, \bar{3}, \bar{5}, \bar{7}\}$ , che come sappiamo sono precisamente le classi degli elementi  $x \in \{0, 1, \dots, 7\}$  che sono coprimi con 8.

Come sempre,  $\text{ord}(\bar{1}) = 1$ ; osserviamo poi che  $\bar{3}^2 = \bar{5}^2 = \bar{7}^2 = \bar{1}$ , che significa che  $\text{ord}(\bar{3}) = \text{ord}(\bar{5}) = \text{ord}(\bar{7}) = 2$ .

Di conseguenza, poiché gli isomorfismi di gruppi mantengono l'ordine degli elementi,  $(\mathbb{Z}_8^*, \cdot)$  non può essere isomorfo al gruppo additivo  $(\mathbb{Z}_4, +)$ , dove l'elemento  $[1]_4$  ha ordine 4 (passo di nuovo alla notazione  $[-]_n$  per chiarezza). Invece osserviamo che in

$$\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2 = \{([0]_2, [0]_2), ([0]_2, [1]_2), ([1]_2, [0]_2), ([1]_2, [1]_2)\}$$

l'elemento neutro ha ordine 1, e gli altri 3 elementi hanno ordine 2. Definiamo allora l'applicazione biettiva  $g : (\mathbb{Z}_8^*, \cdot) \rightarrow (\mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2, +)$  tale che:

$$g([1]_8) = ([0]_2, [0]_2), \quad g([3]_8) = ([0]_2, [1]_2), \quad g([5]_8) = ([1]_2, [0]_2), \quad g([7]_8) = ([1]_2, [1]_2).$$

È immediato verificare che  $g$  è un omomorfismo, infatti:

$$g([3]_8 \cdot [5]_8) = g([7]_8) = ([1]_2, [1]_2) = ([0]_2, [1]_2) + ([1]_2, [0]_2) = g([3]_8) + g([5]_8);$$

$$g([3]_8 \cdot [7]_8) = g([5]_8) = ([1]_2, [0]_2) = ([0]_2, [1]_2) + ([1]_2, [1]_2) = g([3]_8) + g([7]_8);$$

$$g([5]_8 \cdot [7]_8) = g([3]_8) = ([0]_2, [1]_2) = ([1]_2, [0]_2) + ([1]_2, [1]_2) = g([5]_8) + g([7]_8).$$

11. (a) Per il Teorema cinese dei resti, poiché  $\text{MCD}(6, 5) = \text{MCD}(3, 10) = 1$ , i gruppi additivi  $G = \mathbb{Z}_6 \times \mathbb{Z}_5$  e  $H = \mathbb{Z}_3 \times \mathbb{Z}_{10}$  sono entrambi isomorfi a  $\mathbb{Z}_{30}$ : in particolare sono isomorfi fra di loro.

(b) Poiché  $G \cong H$  come gruppi additivi, lo stesso vale per i gruppi moltiplicativi

$$G^* \cong H^* \cong \mathbb{Z}_{30}^* = \{[1]_{30}, [7]_{30}, [11]_{30}, [13]_{30}, [17]_{30}, [19]_{30}, [23]_{30}, [29]_{30}\}.$$

12. (a) Osserviamo intanto che, poiché  $\text{MCD}(2, 9) = 1$ , il gruppo additivo  $H = \mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_9$  è isomorfo a  $\mathbb{Z}_{18}$ , mentre altrettanto non si può dire per  $G = \mathbb{Z}_6 \times \mathbb{Z}_3$ . Supponiamo infatti che esista un isomorfismo  $\varphi: G \rightarrow H$ . Allora  $\text{ord}(g) = \text{ord}(\varphi(g))$ : poiché tutti gli elementi di  $G$  hanno ordine che divide 6, mentre  $([1]_2, [1]_9) \in H$  ha ordine 18, un tale  $\varphi$  non può esistere.

(b) È facile verificare che

$$G^* = \{([1]_6, [1]_3), ([1]_6, [2]_3), ([5]_6, [1]_3), ([5]_6, [2]_3)\},$$

$$H^* = \{([1]_2, [1]_9), ([1]_2, [2]_9), ([1]_2, [4]_9), ([1]_2, [5]_9), ([1]_2, [7]_9), ([1]_2, [8]_9)\},$$

usando i risultati visti a lezione. In particolare  $|G^*| = 4 \neq 6 = |H^*|$ , quindi non può esistere un'applicazione biettiva  $G^* \rightarrow H^*$ , né tantomeno un isomorfismo.

13. Sappiamo che i gruppi  $\mathbb{Z}$ ,  $\mathbb{Z}_4$ ,  $\mathbb{Z}_5$  sono tutti e tre ciclici, e che ogni automorfismo di gruppi ciclici deve trasformare generatori in generatori (potete rivedere l'esercizio 5 del foglio 5).

I generatori ciclici di  $\mathbb{Z}$  sono 1 e  $-1$ . Quindi gli automorfismi di  $\mathbb{Z}$  sono  $\text{id}: n \mapsto n$  e  $-\text{id}: n \mapsto -n$ : in particolare  $\text{Aut}(\mathbb{Z}) \cong \mathbb{Z}_2$ .

I generatori ciclici di  $\mathbb{Z}_4$  sono le classi di 1 e di 3. Quindi, posto  $\bar{n} = n \pmod{4}$ , gli automorfismi di  $\mathbb{Z}_4$  sono  $\text{id}: \bar{n} \mapsto \bar{n}$  e  $-\text{id}: \bar{n} \mapsto \bar{3n}$ : in particolare anche  $\text{Aut}(\mathbb{Z}_4) \cong \mathbb{Z}_2$ .

Infine, ogni elemento non nullo di  $\mathbb{Z}_5$  è un suo generatore ciclico. Quindi, posto  $\bar{n} = n \pmod{5}$ , gli automorfismi di  $\mathbb{Z}_5$  sono  $\text{id}: \bar{n} \mapsto \bar{n}$ ,  $\varphi: \bar{n} \mapsto \bar{2n}$ ,  $\psi: \bar{n} \mapsto \bar{3n}$ ,  $\vartheta: \bar{n} \mapsto \bar{4n}$ . In particolare  $|\text{Aut}(\mathbb{Z}_5)| = 4$ , quindi o  $\text{Aut}(\mathbb{Z}_5) \cong \mathbb{Z}_4$  o  $\text{Aut}(\mathbb{Z}_5) \cong \mathbb{Z}_2 \times \mathbb{Z}_2$ .

Si noti che

$$\varphi^2(\bar{n}) = \bar{4n} = \vartheta(\bar{n}), \varphi^3(\bar{n}) = \bar{8n} = \bar{3n} = \psi(\bar{n}), \varphi^4(\bar{n}) = \bar{16n} = \bar{n} = \text{id}(\bar{n}).$$

quindi  $\text{Aut}(\mathbb{Z}_5) = \{\text{id}, \varphi, \varphi^2, \varphi^3\}$ , da cui deduciamo che  $\text{Aut}(\mathbb{Z}_5) \cong \mathbb{Z}_4$ .

**N.B.** Ricordate che in generale il metodo per risolvere un esercizio non è unico. Se qualche cosa non vi è chiara, e/o se pensate di aver trovato un errore di stampa, fatemi sapere!